

GEREMIA: LE CONFESIONI. PRIMA PARTE.

CATECHISMO ADULTI 2015-2016 DEL PASTORE PAOLO RIBET

Le *Confessioni* sono testi del libro di Geremia in una forma simile ai Salmi. Il linguaggio poetico è spesso ambiguo e di difficilissima traduzione. Secondo gli esegeti questi testi sono Gr 11,18–12,6, quelli riportati qui sotto nel confronto tra la traduzione *Nuova Riveduta* NR e la *Traduzione Interconfessionale in lingua corrente* TILC e Gr 20,7-18.

Geremia 15, 10–21	
NR	TILC
10 Me infelice! o madre mia, perché mi hai fatto nascere uomo di lite e di contesa per tutto il paese! io non do né prendo in prestito, eppure tutti mi maledicono. 11 Il SIGNORE dice: Per certo, io ti riservo un avvenire felice; io farò in modo che il nemico ti rivolga suppliche nel tempo dell'avversità, nel tempo dell'angoscia. 12 Il ferro potrà esso spezzare il ferro del settentrione e il bronzo? 13 Le tue facoltà e i tuoi tesori io li darò gratuitamente come preda, a causa di tutti i tuoi peccati, e dentro tutti i tuoi confini. 14 Li farò passare con i tuoi nemici in un paese che non conosci; perché un fuoco si è acceso nella mia ira, che arderà contro di voi.	10 Quanto sono infelice! Perché mia madre mi ha messo al mondo? Tutti in questo paese mi sono nemici! Non ho fatto debiti, non ho fatto prestiti, eppure tutti mi maledicono. 11 Il Signore mi rispose: 'Farò andare tutto a tuo favore, te lo prometto! Farò cadere i nemici ai tuoi piedi quando ti troverai in grave pericolo. 12 Sarai come l'acciaio temprato nel nord, che non può essere spezzato dal ferro o dal rame. 13 Lascero nelle mani dei nemici le ricchezze e i tesori del mio popolo, per punirlo di tutti i peccati commessi sul suo territorio. 14 Il mio popolo diventerà schiavo dei suoi nemici in una regione che non conosce, perché la mia ira si è accesa come un fuoco che arderà contro di lui'.
15 Tu sai tutto, SIGNORE; ricòrdati di me, visitami, e vendicami dei miei persecutori; nella tua benevolenza non portarmi via! Riconosci che per amor tuo io porto l'infamia. 16 Appena ho trovato le tue parole, io le ho divorate; le tue parole sono state la mia gioia, la delizia del mio cuore, perché il tuo nome è invocato su di me, SIGNORE, Dio degli eserciti. 17 Io non mi sono seduto assieme a quelli che ridono, e non mi sono rallegtrato; ma per causa della tua mano mi sono seduto solitario, perché tu mi riempivi di sdegno. 18 Perché il mio dolore è perenne, e la mia piaga, incurabile, rifiuta di guarire? Vuoi tu essere per me come una sorgente illusoria, come un'acqua che non dura?	15 Allora dissi: 'Signore, tu mi conosci bene! Ricordati di me, aiutami! Vendicami dei miei persecutori. Se tu sei troppo paziente con loro, quelli mi uccidono! Ricordati che mi insultano per causa tua. 16 Ero affamato delle tue parole, e quando le trovavo mi sentivo il cuore pieno di gioia ed ero perfettamente felice, perché appartengo a te, Signore, Dio dell'universo. 17 Non ho mai cercato la mia felicità tra gente allegra e chiasmata, perché tu mi hai costretto a rimanere da solo, in disparte, pieno di sdegno. 18 Perché continuo a soffrire? Il mio dolore è come una piaga che nessuna medicina riesce a guarire. E ora, anche tu mi deludi, come un torrente dalle acque incostanti'.
19 Perciò, così parla il SIGNORE: Se torni a me, io ti farò ritornare, e rimarrai davanti a me; e se tu separi ciò che è prezioso da ciò che è vile, tu sarai come la mia bocca; ritorneranno essi a te, ma tu non tornerai a loro. 20 Io ti farò essere per questo popolo un forte muro di bronzo; essi combatteranno contro di te, ma non potranno vincerti, perché io sarò con te per salvarti e per liberarti, dice il SIGNORE. 21 Ti libererò dalla mano dei malvagi, ti salverò dalla mano dei violenti.	19 Allora il Signore mi rispose: 'Se tu tornerai verso di me, io ti accoglierò di nuovo al mio servizio. Se tu saprai distinguere tra le cose importanti e le cose da poco, io continuerò a parlare per mezzo tuo. La gente di Giuda deve imparare da te, non tu da loro. 20 Nei confronti di questo popolo, ti renderò come un muro di bronzo durissimo; combatteranno contro di te, ma non ti vinceranno perché con te ci sono io a difenderti e salvarti. Te lo prometto io, il Signore! 21 Ti libererò dal potere dei nemici, ti strapperò dalle loro mani violente'.

Geremia 17, 12–18

NR	TILC
12 Trono di gloria, eccelso fin dal principio, è il luogo del nostro santuario. 13 Speranza d'Israele, o SIGNORE, tutti quelli che ti abbandonano saranno confusi; quelli che si allontanano da te saranno iscritti sulla polvere, perché hanno abbandonato il SIGNORE, la sorgente delle acque vive. 14 Guariscimi, SIGNORE, e sarò guarito; salvami, e sarò salvo; poiché tu sei la mia lode. 15 Ecco, essi mi dicono: Dov'è la parola del SIGNORE? che essa si compia, dunque! 16 Quanto a me, io non mi sono rifiutato di essere loro pastore agli ordini tuoi, né ho desiderato il giorno funesto, tu lo sai; quanto è uscito dalle mie labbra è stato manifesto davanti a te. 17 Non essere per me uno spavento; tu sei il mio rifugio nel giorno della calamità. 18 Siano confusi i miei persecutori; non io sia confuso; siano spaventati essi, non io sia spaventato; fa' venire su di loro il giorno della calamità e colpiscili con doppia distruzione!	12 Il nostro tempio santo è come un trono splendente collocato in alto fin dalle origini. 13 Signore, tu sei la speranza d'Israele: chi ti abbandona è destinato al fallimento! Quelli che si allontanano da te spariranno come nomi scritti nella polvere perché hanno abbandonato te, il Signore, la sorgente di acqua fresca e 14 Signore, solo tu puoi guarirmi, solo tu puoi salvarmi. Tu mi hai sempre dato un motivo per lodarti! 15 La gente mi dice: 'Dove sono finite le minacce del Signore? Si realizzino, una buona volta!'. 16 Io non ho insistito per essere un tuo profeta non ho desiderato che venisse il giorno del castigo. Signore, tu lo sai, ho sempre parlato apertamente con te. 17 Non mettermi paura anche tu: tu sei l'unico mio rifugio quando mi trovo in pericolo. 18 Copri di ridicolo quelli che mi perseguitano, ma risparmia me; riempi loro di paura, non me. Fa' cadere su di loro tutte le disgrazie, falli completamente a pezzi.

Geremia 18, 18–23

NR	TILC
18 Essi hanno detto: Venite, tramiamo insidie contro Geremia; poiché la legge non verrà meno per mancanza di sacerdoti, né il consiglio per mancanza di saggi, né la parola per mancanza di profeti. Venite, attacchiamolo con la lingua e non diamo retta a nessuna delle sue parole. 19 SIGNORE, volgi a me la tua attenzione e odi la voce dei miei avversari. 20 Il male sarà forse reso in cambio del bene? Essi infatti hanno scavato una fossa per me. Ricòrdati come io mi sono presentato davanti a te per parlare in loro favore, e per distogliere la tua ira da loro. 21 Perciò abbandona i loro figli alla fame; dalli in balia della spada; le loro mogli siano private di figli e rimangano vedove; i loro mariti siano feriti a morte; i loro giovani siano colpiti dalla spada in battaglia. 22 Un grido si oda uscire dalle loro case, quando tu farai piombare su di loro all'improvviso le bande nemiche; poiché hanno scavato una fossa per catturarmi, e hanno teso dei lacci ai miei piedi. 23 Tu, SIGNORE, conosci tutti i loro disegni contro di me per farmi morire; non perdonare la loro iniquità, non cancellare il loro peccato davanti ai tuoi occhi! Siano essi abbattuti davanti a te! Agisci contro di loro nel giorno della tua ira!	18 Alcuni dissero: 'Via, facciamola finita con Geremia! Avremo sempre sacerdoti per istruirci, uomini saggi per darci buoni consigli e profeti che annunziano il messaggio di Dio. Demoliamo Geremia con una campagna di diffamazione e non badiamo più a quel che dice'. 19 Allora pregai così: 'Signore, guarda che cosa mi capita, senti che cosa dicono i miei nemici. 20 In cambio del bene, si deve rendere il male? Essi preparano un attentato alla mia vita. Eppure, Signore, ti ricordi? Sono venuto a pregarti in loro favore per allontanare la tua collera. 21 Ora però, fa' morire di fame i loro figli, o falli passare a fil di spada. Le loro mogli restino vedove e senza figli, gli uomini muoiano di peste e i giovani siano uccisi in battaglia. 22 Fa' piombare i banditi su di loro, falli urlare di spavento nelle loro case. Essi preparano un attentato contro di me, vogliono farmi cadere in un agguato. 23 Ma tu, Signore, conosci tutti i progetti che essi fanno per uccidermi. Non cancellare questo loro delitto, non perdonare questo peccato. Falli crollare davanti a te, sfoga su di essi la tua collera'.

Ecco alcuni esempi di difficoltà di traduzione. Secondo Henry Mottu (*Geremia: una protesta contro la sofferenza: lettura delle "confessioni"* Claudiana 1990) il verso 21,11 è una confessione di Geremia, non parola del SIGNORE. La traduzione della Conferenza Episcopale Italiana CEI 2008 dice *Forse, Signore, non ti ho servito del mio meglio, non mi sono rivolto a te con preghiere per il mio nemico, nel tempo della sventura e nel tempo dell'angoscia?*. Inoltre Mottu suggerisce di non leggere 15, 12–14, perché il testo è corrotto ed è un doppione di 17, 1.3–4.

Secondo alcuni, p. es. Gerhard von Rad (*Teologia dell'Antico Testamento 2* Paideia 1974) queste confessioni sono un lamento individuale di Geremia, lacerato nella sua coscienza tra uomo e profeta. Secondo altri, p. es. Mottu cit., sono espressioni liturgiche dell'Io collettivo di Israele in rapporto con il suo Dio. Giovanni Calvino (*Sermons sur les Livres de Jérémie et des Lamentations* 1971) ha predicato su questi testi a Ginevra nel 1549 nei giorni feriali. Calvino identifica molto liberamente Israele con Ginevra, Geremia con Calvino stesso, e gli avversari di Geremia con gli avversari della Riforma.